

Si parla di riformare il sistema degli ammortizzatori sociali. Un passo importante, ma non sufficiente per aiutare davvero il lavoro in Italia.

Il terremoto economico e sociale scatenato dal virus mette in priorità questioni rimaste ancora irrisolte, tanto più sul versante lavoro. La Cisl chiede un'azione determinata già nel "decreto luglio", con [la proroga della cassa integrazione](#), delle indennità rivolte al lavoro stagionale e autonomo e del blocco dei licenziamenti per tutto il 2020. Ci sono da accelerare le procedure di liquidazione delle casse integrazioni, soprattutto di quelle in deroga: a quattro mesi dal Cura Italia sono ancora centinaia di migliaia le persone che aspettano i primi assegni.

Nella riforma che verrà, andrà semplificata la pletora di adempimenti e procedure che allunga enormemente i tempi di erogazione degli assegni. Si tratta, poi, di salvaguardare la natura mutualistica e assicurativa del sistema di protezione passiva, con forme gradualmente e diversificate di versamento che assicurino l'estensione delle tutele anche ai lavoratori delle piccole e delle microaziende...

Continua a leggere su ilsussidiario.net